

**Spettabile
Giudice Tutelare**

Richiesta di nomina di un Amministratore di Sostegno per la sig.ra Fatma A. (/**/2001)**

A causa della limitata capacità di provvedere ai propri interessi, appare opportuna per la sig.ra Fatma A. la nomina di un'Amministratore di Sostegno per il compimento degli atti a tutela dei propri interessi.

La sig.ra Fatma A. – nata a ***** il **/**/2000, residente nel comune di ***** in via ***** n. * – è una disabile. La diagnosi, redatta dalla Neuropsichiatria Infantile all'epoca della minore età (dicembre 2015), riporta infatti: “disturbo oppositivo provocatorio”. L'orientamento diagnostico, elaborato in occasione del rinnovo della certificazione di disabilità e dell'invalidità civile (giugno 2019), proprio in relazione al passaggio all'età adulta, riferisce: “psicosi da innesto e disturbo della condotta”, aggiornato infine con l'attestazione di “ritardo mentale con discontrollo degli impulsi” (marzo 2020).

La storia recente della giovane riporta, a partire dal 2014, l'affidamento da parte del Tribunale per i Minorenni di ***** all'Ente Locale per attività di sostegno e controllo, con l'ausilio – non sempre ineccepibile – dei servizi specialistici dell'Azienda Sanitaria, e per il collocamento extrafamiliare in Comunità Terapeutico-Riabilitativa fino al compimento del 18° anno di età. Ciò in seguito alle difficoltà nel contenimento emotivo-comportamentale e nella gestione da parte dei genitori adottivi di fronte alle crescenti manifestazioni di impulsività della ragazza, culminate nella totale vandalizzazione – a lei attribuita – dell'abitazione familiare.

Dopo un pluriennale e articolato percorso di vita comunitaria – associato al trattamento farmacologico e alla psicoterapia – che ha visto negli ultimi tre anni ridursi decisamente gli agiti esternalizzanti, nel maggio 2019 la giovane è rientrata nella casa dei genitori, con un supporto educativo individuale.

Il piano d'intervento, che i servizi coinvolti hanno da subito ipotizzato, prevedeva – oltre che la presa in carico sanitaria – la continuazione del percorso di progressiva autonomia possibile, iniziato in Comunità e da proseguirsi in situazione di domiciliarità. A tal fine, era stato ottenuto un consistente finanziamento pubblico per il c.d. “abitare in autonomia” e per le attività di inclusione sociale e relazionale (sportive, culturali, relazionali, di orientamento al lavoro...), da spendersi entro l'agosto 2021.

Il progetto non ha potuto però avviarsi a causa di una gravissima infezione ginecologica che ha colpito la ragazza nell'agosto u.s. e ne ha causato il ricovero d'urgenza, ma anche – non secondariamente – per la mancata adesione sostanziale dei genitori, in particolare per la difficoltà di separazione da parte del padre. A parere dello scrivente infatti, il Super-Io della ragazza è una copia della personalità del padre che a sua volta non sembra aver contribuito all'elaborazione edipica della figlia.

Pertanto, una volta dimessa dall'ospedale (**/**/2019) dopo una serie di delicati interventi chirurgici, è stato ripristinato l'ordinario intervento di aiuto alla persona.

È da aggiungere che, confidando sul fatto che durante la degenza erano state necessariamente ridotte le terapie psicofarmacologiche, i genitori ne hanno autonomamente – ovvero contro il parere

medico – interrotto la somministrazione, ritenendo che la figlia fosse «*guarita*» e anzi paventando l'idea che proprio quei farmaci fossero concausa della sepsi e delle complicanze.

Ripresasi dalla lunga ospedalizzazione, la giovane ha però iniziato a manifestare la crescente volontà di “emanciparsi” dai genitori, fino a giungere allo scontro aperto nei loro confronti, in particolare del padre, vissuto come principale elemento ostacolante. L'*escalation* dei comportamenti critici della giovane adulta ha portato alla sottrazione dello scooter del fratellastro Marcello (e la guida senza patente per parecchi chilometri) e al serio danneggiamento di quello della madre, nonché a ripetute aggressioni verbali e poi fisiche specie verso quest'ultima e verso le forze dell'ordine chiamate a intervenire. Per questi motivi, Fatma è stata ricoverata al Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di *****, nonché al Centro di Salute Mentale di ***** (**).

I reiterati episodi violenti nei confronti dei genitori hanno avuto come conseguenza, come hanno riferito gli stessi e come confermato dalla Polizia di Stato, la proposta di allontanamento coatto dalla casa familiare, per il momento non attivato.

In funzione socio-educativa, a prescindere dall'eventuale provvedimento cautelare e come peraltro richiesto dalla stessa Fatma, è stato altresì avviato un intervento di ri-collocamento temporaneo in Comunità, per il quale è stata chiesta una compartecipazione economica ai genitori, che hanno accettato di corrispondere il 10% della quota (150 € su 15.000 €).

Il progetto prevede l'inserimento nella struttura della Comunità Educativo-Assistenziale “Fort Apache” (già sede dell'ultimo collocamento prima del compimento del 18° anno) a partire dal 1° marzo. Al termine del periodo di 60 giorni (1° maggio) si valuterà, anche in relazione alle risorse economiche disponibili, un percorso di graduale e relativa autodeterminazione, secondo le linee del citato progetto (abortito) di “abitare in autonomia” e di “inclusione sociale”, tenuto conto della mutata situazione.

In conclusione, si ritiene che per il compimento degli atti a tutela dei propri interessi (in particolare di quelli relativi alla salute psico-fisica e sociale-relazionale e al patrimonio presente e futuro: fino al compimento del 18° anno d'età, la minore percepiva una pensione di reversibilità del defunto padre naturale nonché l'indennità di frequenza per l'invalidità civile. I genitori riferiscono che entrambe le provvidenze (nonché il diritto ai permessi lavorativi) sono cessate con il passaggio all'età adulta) debba essere assunto un Amministratore al di fuori della cerchia familiare. I tre componenti la famiglia hanno infatti comunicato al Servizio Sociale «... *la vita in comune non è più accettabile, [quindi] ci auguriamo che la Procura della Repubblica o chi di competenza prenda un severo provvedimento...*», manifestando quindi l'attuale volontà di interrompere i rapporti con la propria figlia.

A causa delle citate difficoltà di deambulazione si ritiene che l'eventuale audizione direttamente nella sede della Comunità “Fort Apache” possa essere più opportuna.

Si riportano le generalità dei componenti il nucleo familiare della persona per la quale viene richiesto il sostegno:

Cognome Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice fiscale	Parentela
A*** ****	**/**/****	*****	*****	Padre
**** ****	**/**/****	*****	*****	Madre
A*** Marcello	**/**/****	*****	*****	Fratello

Si indicano infine i servizi socio-assistenziali e i relativi specialisti che seguono la persona beneficiaria:

Servizio	Referente	Telefono
*****	*****	*****
*****	*****	*****
*****	*****	*****
*****	*****	*****

***** , 21/04/2020

per il Servizio Sociale
ass. soc. dott. *****